

OLIVETTI S.p.A.

di Olivetti Cos. Of an Lorenzo e Rita de Mar's

Via Enrico Fermi, 74/A - 42029 BARCO di MODENA - ITALY

Tel. 0522.375145-375832 - Fax 0522.375319

E-mail: olivetti@barco.it



**FABBRICA ITALIANA FLANGE
ITALIAN FLANGES MANUFACTURER
ITALIENISCHE FLANSCHEN FABRIK
FABRIQUE ITALIEN BRIDES**

CAMPIONATO

SERIE C

1937-38



Da sinistra in piedi: Re, un giocatore in tuta, Casanova, De Stefanis, Valenti, Ferrazzi, il custode Ajos, Bernacchi, Fornaciari, Giannetto Cimurri. Accosciati: Rossetti, Arturo Benelli, Nellusco Campari,

Si punta alla promozione. Basta serie C. Non se ne può davvero più. La società compie un grande sforzo economico. E gli sportivi apprezzano e pensano che quest'anno certo non si ripeterà il modesto campionato precedente, con tanto di contestazioni sul giornale da parte di un gruppo di tifosi. Anche il nuovo federale, il giovane sampolese Eugenio Bolondi, che subentra a Bofondi anche alla presidenza della Reggiana, assicura il suo appoggio, mentre dalla Spagna arrivano notizie di morti reggiane (dall'antifascista Fortunato

Belloni all'anarchico Camillo Berneri). In estate ritorna il Carro di Tespi al Mirabello e si radunano in settemila per l'Aida con Ebe Stignani, mentre negli States muore il grande musicista George Gershwin e in Italia se ne va per sempre il grande fisico Guglielmo Marconi. Il film dell'anno è "E' arrivata la felicità" con Gary Cooper, mentre a Roma cominciano a funzionare i nuovi studi di Cinecittà. Innanzitutto si riparte con un nuovo allenatore-giocatore: è Giuseppe Valenti, che proviene dalla Sampierdarenese e che aveva sempre giocato in

La società vuole la promozione e la Reggiana, col nuovo allenatore-giocatore Giuseppe Valenti, lotta al vertice, ma è solo terza

campionati della massima categoria. Sostituisce il nostro Italo Rossi. Se ne vanno i modesti calciatori dell'anno prima. Se ne va Lionnard che ritorna alla Juve, e anche Lanzone (al Rovigo), se ne va anche il positivo Fornasaris (acquistato dall'Atalanta) e il meno positivo portiere Susmel (che ritorna a Gorizia) e ci lascia anche il nostro Scaccini, autore di campionati non certo disprezzabili. Arriva il nuovo portiere Ferrazzi, dalla Cremonese, dalla quale vengono prelevati anche l'ala destra Re e la mezzala Rossetti, arrivano i due terzini, Bonfanti dal

1937-38

Mantova e Bernacchi dal Modena (Arnaldo Vighi partirà riserva e Milo Campari dovrà guarire dalla frattura alla gamba dell'anno precedente). Viene prelevato finalmente quel De Stefanis che aveva giocato nel Vigevano, promosso in serie B, e che l'anno precedente era stato erroneamente scartato dopo un provino al Mirabello disputato ad agosto, e dal Catania ritorna l'ex Casanova, già granata nei campionati di massima divisione del 1927-28 e del 1928-29, che aveva giocato anche nel Genoa. I quadri granata si compongono dei portieri Ferrazzi e Cigarini, dei terzini Bernacchi, Bonfanti, Vighi, Colombi, Milo Campari, dei mediani Carlo Benelli, Valenti, che fungeva anche da allenatore, Fornaciari, Nellusco Campari, Vivante Montanari, Panciroli, degli attaccanti Quirino Montanari detto Pierino, De Stefanis, Casanova, Arturo Benelli, Re, Rossetti, Gino Benelli, Didoni. A novembre arriverà anche il centravanti Ravasi, dal Cesena, a rimediare alla carenza di un numero nove, nonostante le buone prove del giovane Didoni. L'Italia canta "Non dimenticar le mie parole", ma anche "Torna piccina" e "Tornerai", in un clima malinconico e piagnucoloso, ma continua a riscuotere successo l'ottimismo e il piacere dell'esistenza di "Vivere". La prima partita di allenamento della nuova Reggiana viene disputata a fine agosto e i granata battono l'Associazione Calcio Modena addirittura per 4 a 0. Mancano i due nuovi all'attacco più De Stefanis e la Reggiana si schiera con Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Magini, Valenti, Campari Nellusco; Re, Fornaciari, Montanari Pierino, Casanova, Benelli I. Poi la nuova Reggiana perde per 2 a 1 a Ravenna schierando anche De Stefanis e trafigge la Pistoiese al Mirabello per 6 a

La società compie uno sforzo economico. Arrivano De Stefanis, Valenti, Bernacchi, Bonfanti e Ferrazzi

0. Il 12 settembre mette sotto anche il Mantova e qualcuno sostiene che la Reggiana può davvero ambire alla promozione. Nella partita del primo turno di Coppa Italia la Reggiana batte ed elimina il Fanfulla per 1-0 schierando: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Fornaciari, Valenti, Campari Nellusco; Re, Rossetti, De Stefanis, Casanova, Benelli I. Il gol è di Valenti, di testa.

Il campionato inizia il 27 settembre e la Reggiana, in un Mirabello gremito di pubblico e di entusiasmo, batte il Varese per 3 a 0, confermando le buone premesse del precampionato. Poi arriva la doccia fredda di Busto Arsizio con la Pro Patria che ci infligge un'immeritata sconfitta per 2 a 1, frutto di un errore arbitrale. Ritroviamo la fiducia con la Galbani di Melzo infliggendole otto gol (il Piacenza gliene aveva infitti sei). Possiamo dunque andare a Piacenza altrettanto fiduciosi. E invece anche a Piacenza subiamo una sconfitta, stavolta meritata, per 4 a 2, coi nostri Re e Rossetti senza mordente. Ripeschiamo allora Pierino Montanari, avanziamo Fornaciari, lanciamo il più giovane dei Benelli, Carlo, ma col Sesto San Giovanni, una sorta di nostra bestia nera, veniamo ancora sconfitti il 24 ottobre in Lombardia. Addio sogni di gloria? E' presto e dobbiamo crederci ancora. "Tornerai", Reggiana, si canta ottimisti. E l'ottimismo fa bene, per "vivere e ridere", come recita la canzone del momento. La Reggiana, nonostante l'ottimismo, non va oltre un pareggio col forte Fanfulla di Lodi al Mirabello, pur disputando una buona partita. Poi arriva, finalmente, la vittoria esterna di Seregno, contro la seconda della classe, seguita, il 21 novembre, dalla vittoria, meno eclatante, sull'Alfa Romeo di Milano (2

a 0), seguita, a sua volta, dalla nuova sconfitta di Legnano per 1 a 0. Bilancio piuttosto deludente per una squadra che avrebbe dovuto ammazzare il campionato. De Stefanis conferma le sue ottime qualità, ma non è un centravanti. Adesso è stato lanciato questo ragazzino, Didoni, protagonista a Seregno della vittoria granata, ma è troppo giovane e serve un'altra punta. Intanto, a dicembre, otteniamo ancora risultati altalenanti: vittoria interna con il Sesto Calende, pareggio a Crema, poi, col nuovo centravanti Ravasi, prelevato dal Cesena, è solo pareggio nel derby col Parma, che conquista un punto insperato. L'unica bella notizia è la conquista del titolo italiano dei "pesi piuma" da parte di Gino Bondavalli che batte Bruno Grisoni a Milano, dinanzi a un Teatro Puccini pieno zeppo di tifosi reggiani. Si dimette da podestà per motivi di salute Adelmo Borettini e viene sostituito da Alberto Ramusani, figlio del grande poeta dialettale reggiano, mentre all'Ariosto il guastallese Andrea Benatti debutta in "Bohème". Il bilancio della guerra di Spagna è triste: già 17 reggiani vi hanno perso la vita, mentre l'Italia abbandona la Società delle nazioni. A gennaio, mentre in Italia viene abolito l'uso dei "lei" e introdotto quello dei "voi", la Reggiana rinasce e non sembra nemmeno lontana parente di quella di dicembre. Che il panettone abbia avuto le funzioni del futuro Epo? Cominciamo espugnando il campo della capolista Lecco (2 a 1) con un gran gol di Fornaciari, novello goleador granata, poi trionfiamo con l'Isotta Milano (per 4 a 0), sempre in trasferta e i tifosi si chiedono se sia vero. Battiamo il Monza per 3 a 1 alla prima di ritorno, poi espugniamo anche Varese, con un gol su rigore di Bernacchi.

Dopo un inizio incerto si recuperano punti, ma alla fine, dopo una grande rincorsa, la Reggiana è solo terza

Adesso la vetta è vicina e dopo la nuova vittoria con la Pro Patria al Mirabello siamo a pari punti con i bustocchi che hanno una partita in meno e con un punto in meno dal Fanfulla, primo. Chi l'avrebbe mai detto prima di Natale? E voi, caro Zanzù, come la mettete se poi vi affidano anche il ruolo di centravanti? Anche Ravasi si fa sentire, comincia a segnare e a convincere, mentre De Stefanis appare sempre più gigante e Ferrazzi un portiere coi fiocchi e i due terzini, Bonfanti e Bernacchi, macigni insuperabili. Forse perché siamo convinti di stravincere, ma giochiamo molli a Melzo con il Galbani. Loro mangiano un po' troppi formaggi e sembrano cavalli selvatici. Alla fine è solo pareggio, ma la settimana dopo facciamo un sol boccone del Piacenza trafiggendolo tre volte al Mirabello. La domenica seguente arriva la Falk di Sesto San Giovanni e si fanno gli scongiuri. Questi qui ci battono quasi sempre. Due campionati fa ci hanno di fatto impedito l'accesso alle finali, dopo aver espugnato il Mirabello. L'anno scorso ci hanno battuto in casa loro, mentre all'andata di questo torneo hanno vinto al Mirabello. "Non dimenticate le mie parole voi, caro De Stefanis, che non li conoscete bene...". Questi qui sono tori che appena vedono il rosso-granata s'infuriano. Infatti ce le suonano di santa ragione e ci spediscono a casa con una sconfitta per 2 a 1. Poi, domenica 6 marzo, mentre tutta l'Italia piange la scomparsa del poeta-soldato Gabriele D'Annunzio, nell'incontro clou con la capolista Fanfulla a Lodi, pur disputando una buona gara, ri-perdiamo con lo stesso risultato e sembra tutto finito. Anche perché, la domenica dopo, non andiamo oltre il pareggio al Mirabello contro il Seregno, mentre

la Germania invade l'Austria, se ne impossessa e gli austriaci acclamano Hitler. L'Europa trema, Francia e Inghilterra non fanno una piega e l'Italia stringe un rapporto sempre più stretto con la Germania. D'improvviso stringiamo i denti anche noi e scopriamo di avere un uomo-gol formidabile: De Stefanis. Trionfiamo a Milano con l'Alfa Romeo per 4 a 1, battiamo al Mirabello il Legnano per 2 a 0, vinciamo a Sesto Calende per 2 a 1 e abbiamo la meglio sul Crema al Mirabello per 4 a 2, in una rocambolesca partita nella quale eravamo finiti sotto. E scaliamo la vetta fino all'apice, agguantando il Fanfulla con un De Stefanis che arriva a quota 18 gol (alla fine saranno 19). Si prepara la grande trasferta di Parma nel match che potrebbe risultare quasi decisivo e i reggiani presenti a Parma sono duemila (il più grande esodo fino ad allora). Il Parma non ha alcuna pietà di noi e ci trafigge con Avanzini. Anche l'arbitro non ha pietà e ci annulla un gol di Pierino Montanari, validissimo. Pareggiamo col Lecco al Mirabello e il Fanfulla ci saluta, salendo a più due, mentre il Piacenza lo segue a meno uno. Noi salutiamo i sogni di gloria, preferiamo il cine con Tyrone Power, Spencer Tracy e Gary Cooper, canticchiamo "Torna piccina mia", e lo cambiamo in "Torna Reggiana mia", e disertiamo il Mirabello nella vittoriosa partita con l'Isotta Fraschini di Milano. Chiudiamo con un pareggio a Monza, mentre Hitler abbandona l'Italia dopo il trionfale incontro di Roma con Mussolini. "Tornerai"? Sì, ma non sarà da amico... E se ci sarà da vivere, non ci sarà niente da ridere.

1937-38

Carlo Benelli (1919-1994), il terzo dei fratelli impegnati con la maglia granata dopo Arturo e Gino. Carlo debutta nella Reggiana il 16 marzo 1937 nella partita Lecco-Reggiana. Nell'estate del '38 viene acquistato dalla Fiorentina. Ritorna a Reggio nel 1944 e gioca fino al 1949.



1937-38



IL PERSONAGGIO

Ottorino Casanova (1906-1986)

Veniva da Guastalla e dal cognome lo avresti subito detto un gran sciupafemmine. Da paragonarlo a Cornetti, che si fregiava del soprannome di Valentino II. Macchè Rodolfo Valentino, lui era Casanova, mica uno qualsiasi. E invece veniva dal Po, con un carattere che doveva essere sufficientemente chiuso e un fisico da uomo di campagna. Magari abituato a pescare nel grande fiume e ai grandi silenzi e alle grande piene che spaventano, ma non deprimono. Anzi danno un senso particolare alla vita. Quel suo saperla vivere un po' alla giornata che ti crea un misurato ottimismo e un piacere intimo di gustarla. Trascinandola come l'acqua che da un momento all'altro può anche portarti via, te e la tua casa. Ottorino vive a Guastalla e si appassiona al gioco del calcio con la squadra locale, una delle prime, il Guastalla, a essere fondato tra quelle della provincia reggiana. Alla squadra granata arriva un po' tardi, nel 1927, quando Ottorino ha 21 anni, che per l'epoca non erano pochi e la Reggiana lo inquadra nella prima squadra che deve affrontare il massimo campionato dopo la promozione conquistata nel campionato precedente. Casanova arriva come riserva. E invece lui, Ottorino da Guastalla, si conquista subito un posto fisso in squadra, proprio a partire dalla partita d'esordio contro il Napoli, persa nettamente dai granata nella città partenopea. A fine campionato, disastroso per i colori granata, che si conclude con la Reggiana all'ultimo posto, ma ripescata perché la Federazione aveva deciso di sospendere tutte le retrocessioni, Casanova

gioca 20 partite e segna otto gol. Diventa così il cannoniere della squadra e l'annata successiva, ancora di massima serie, Casanova è uno dei punti di forza della Reggiana. Gioca 30 partite e segna dieci gol. E' l'autentico trascinatore della squadra nella gara contro il Napoli del 16 dicembre del 1928, che si disputa al Mirabello e che la Reggiana vince addirittura per 8 a 2. Casanova segna una fantastica tripletta. A fine campionato, con la Reggiana che si classifica penultima e stavolta viene retrocessa davvero, Casanova risulta il pezzo pregiato della squadra. Ha gli occhi puntati su di lui di alcune delle massime società calcistiche italiane. Alla fine se lo aggiudica il Genoa. Coi rossoblù genoani gioca nel campionato 1929-30, e in quel torneo esordisce in serie A, col Genoa che sfiora lo scudetto della stella. Resta a Genova anche nel campionato successivo, poi passa al Catania e tra gli etnei lo ritroviamo nel campionato 1933-34 nelle finali alle quali partecipa anche la Reggiana, valevoli per la promozione in serie B. Al termine delle finali il suo Catania ottiene la promozione alla categoria superiore. Resta ancora in Sicilia, poi fa ritorno a Reggio nel 1937, e disputa il campionato 1937-38 con la Reggiana, giocando 16 gare e segnando cinque gol. Pare un po' troppo statico, insomma l'ombra del giocatore che i reggiani avevano ammirato alla fine degli anni venti. Non viene confermato per il campionato seguente e si ritira nella sua Guastalla a dar calci al mondo e a rimirare il Po.

Giber e il ritorno trionfale

Il nostro Giber descrive così il trionfale ritorno alla stazione di Reggio della truppa granata, reduce dalla vittoria di Varese: "La sera i dirigenti e i giocatori, al loro ritorno da Varese, erano attesi da una folla di sportivi. La stessa folla che sul campo di gioco grida l'incitamento qui chiamava tutti per nome e per ogni nome un aggettivo, un applauso, uno sventolio frenetico di fazzoletti, fervorosi alalà. Era il trionfo tributato ai trionfatori". Che alla fine, però, non trionfarono per nulla.

Pugni e calcio

Era il tempo di Gino Bondavalli e dei suoi trionfi che lo portarono al titolo italiano dei "piuma", conseguito a Milano contro Bruno Grisoni nel dicembre del 1937. Ma anche il tempo di una Reggiana che stava riportandosi in vetta alla classifica. A Varese, e soprattutto a Melzo, sintesi perfetta: pugni e calcio. All'Ariosto nel corso del match tra Bondavalli e Soja calcio e pugni. Evidentemente calcio e pugilato erano due sport affini. Almeno a Reggio.

Un badile in campo

Non so cosa avrebbero detto i nostri giornalisti, quelli che giustamente hanno gridato allo scandalo per via di una moto che i tifosi dell'Inter hanno tentato di gettare in campo dal penultimo anello di San Siro. Qui a Melzo, nel 1938, nel finale di gara con la Reggiana, hanno gettato in campo di tutto. Bottiglie, sassi, vetri vari, perfino un badile. Sì, un badile. Forse a ricordare la prevalente vocazione agricola, ma anche edile, della provincia di Milano...

Riprende Il Mirabello su "Il Solco fascista"

Domenica 20 febbraio 1938 lieta sorpresa per gli sportivi reggiani. "Il Solco fascista" riporta un inserto di due pagine col vecchio titolo del periodico sportivo "Il Mirabello". E anche con lo stile graffiante del giornale che fu, nato nel 1923 e morto nel 1928. L'inserto durerà alcuni mesi.

Tifo e donne

Sono quindici o venti signorine che non mancano mai al Mirabello e conoscono per nome i giocatori. Riferisce l'inserto de "Il Mirabello": "Sono aggrappate al recinto metallico quasi volessero strapparlo". Che grinta, signorine, e che interesse non solo per il fisico e il sorriso dei calciatori, ma anche per le sorti della Reggiana. Magari canticchiavano pure la canzone dell'anno: "Non dimenticar le mie parole", quando le parole erano esortazioni e magari anche espliciti apprezzamenti. Alcune di loro resteranno fino alla fine abbonate alla Reggiana. Ne ricordo alcune, appesantite dagli anni, calcare la tribuna del Mirabello fino alla fine degli anni Settanta.

La morte di Enrico Bottazzi

"Camerata Enrico Bottazzi presente", titola l'inserto "Il Mirabello" del 20 febbraio 1938. L'ex capitano della Reggiana, che aveva anche rivestito l'illustre grado di presidente della società, era stato volontario dalla parte franchista alla guerra civile di Spagna. Era morto a causa di una sciagura aerea. La sua fine venne ricordata prima della partita tra Reggiana e Piacenza, con la deposizione di una corona alla lapide ai caduti in guerra che era stata innalzata al Mirabello nel 1922. Con la banda che

intonava "Tornerai"...

Il record di Carpi è battuto: a Parma in duemila

Otto autobus belli e lussuosi, una marea di biciclette, sì, i tifosi sudavano davvero per seguire la Reggiana, e altri ancora in treno. "Il Solco fascista" parla di un esodo di almeno duemila tifosi per seguire, il 17 aprile del 1938, la Reggiana a Parma, nel nuovo, splendido impianto che ci prefiggiamo di imitare anche a Reggio col nuovo stadio civico di Ospizio. Alla fine è sconfitta, ma ledetta sconfitta, per 1 a 0 e un gol granata viene inspiegabilmente annullato dall'arbitro Carminati di Milano, uno dei migliori fischiotti italiani. Il Parma ce la combina davvero grossa e non sarà la più grossa...

Zanzù-gol sferra un cazzotto all'arbitro Zanchi

Era stato il campionato di Zanzù Fornaciari: grandi prestazioni e soprattutto nove gol, che per un mediano non erano certamente pochi. Forse ricordandosi di avere il soprannome di un pugile, quel Jean Joup, che era stato reggianizzato in Zanzù, dopo le malefatte dell'arbitro Zanchi nella partita col Lecco del 22 aprile 1938, giocata al Mirabello e finita 0 a 0, Zanzù pensò bene di venire alle mani coi giocatori avversari e di sferrare a fine partita un cazzotto alla giacchetta nera. Per lui scatterà la squalifica a vita. Il buon Fornaciari dovrà saltare, però, solo la stagione successiva. Sarà amnistiato nel 1940 e in quel campionato trionfale che riportò finalmente la Reggiana in B Zanzù ritornerà giocando quattro gare.

GIRONE D'ANDATA

27 settembre 1937

Reggiana-Varese: 3-0 (1-0)**Reggiana:** Ferrazzi, Bernacchi, Vighi; Fornaciari, Valenti, Campari N; Re, Rossetti, De Stefanis, Casanova, Benelli I.**Varese:** Favini, Boniforti, Cavalieri; Greppi, Ianni, Pogliano; Rigamonti, Barbini, Pinfaretti, Tagliani, Galli.**Arbitro:** Giambone di Venezia.**Gol:** Casanova (R) al 35', De Stefanis (R) al 48', Benelli I (R) al 73'.

Note. Duce in Germania per l'asse Roma-Berlino e folla, anche se non oceanica, che gremisce in ogni ordine di posti il Mirabello. Ottimo debutto con De Stefanis che si muove da uomo di punta e cannoniere insidioso, bene Re, Benelli, Casanova, che si dimostra un prezioso collegamento tra mediana e attacco, Vighi, che all'ultimo minuto ha sostituito Bonfanti senza farlo rimpiangere. Al 35' un tiro di De Stefanis costringe Favini alla respinta, entra Casanova e ci porta in vantaggio. Al 3' del secondo tempo De Stefanis, dopo un'azione Re-Montanari, raddoppia, e al 28' Benelli, su passaggio di Casanova, triplica. Che Reggiana quest'anno, ragazzi...

3 ottobre 1937

Pro Patria-Reggiana: 2-1 (1-1)**Pro Patria:** Merlo, Del Bianco, Crespi; Masron, Erba, Renoldi; Dondi, Guittini, Tremolada, Severi, Barberis.**Reggiana:** Ferrazzi, Bonfanti, Bernacchi; Fornaciari, Valenti, Campari N; Re, Rossetti, De Stefanis, Casanova, Benelli I.**Arbitro:** Marini di Verona.**Gol:** Renoldi (P) al 5', De Stefanis (R) al 32', Renoldi (P) al 65'.

Note. E invece qui a Busto inciampiamo. Sì, vabbè, la sconfitta è immeritata, il secondo gol bustocco è chiaramente irregolare. Resta però che alla prima trasferta questa Reggiana che doveva ammazzare il campionato viene sconfitta. Al 5' gol della Pro Patria su corner, Bernacchi tenta un rinvio dopo una mezza respinta di Ferrazzi, entra Barberis da pochi metri e gol, al 32' De Stefanis pareggia con un gran tiro a mezz'altezza, poi per un quarto d'ora la superiorità della Reggiana appare evidente. Al 19' della ripresa tiro di Benelli e Merlo para sulla linea. Dal possibile vantaggio alla sconfitta. Ancora corner, stramaledetto di un corner, Valenti viene spostato di brutto e la Pro vince la gara facendoci marameo.

10 ottobre 1937

Reggiana-Galbani: 8-0 (4-0)**Reggiana:** Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Fornaciari, Valenti, Campari N; Re, Rossetti, De Stefanis, Casanova, Benelli I.**Galbani:** Piccina, Lungo, Ronca; Varisco, Oldini, Gaiani; Dossena, Fontana, Buttini, Mutti, Manfredi.**Arbitro:** Riviera di La Spezia.**Gol:** Casanova (R) al 14', Valenti (R) al 17', Rossetti (R) al 27', De Stefanis (R) al 30' e al 48', Benelli I (R) 58', De Stefanis (R) all'88', Fornaciari (R) all'89'.

Note. Il Piacenza aveva espugnato il campo della Galbani, a Melzo, col punteggio di sei a zero, bene ha fatto la Reggiana, sette giorni prima della trasferta piacentina, a segnare otto gol. Come si dice: meglio mantenere le distanze. Partita facile, eh questa, sia ben chiaro. I gol ruzzolano come sassi a valle. Al 14' tiro secco e gol di Casanova, poi Valenti raddoppia su punizione al 17' e al 27' un'azione De Stefanis-Casanova procura il gol di Rossetti. Al 30' De Stefanis tira, la palla finisce sul palo e scivola in gol. Nel secondo tempo tre occasioni ospiti, prima del quinto gol di De Stefanis, lanciato da Benelli, al 3'. Sesto gol: lo segna Benelli, lanciato da De Stefanis, poi negli ultimi cinque minuti altri due gol. E sono otto. Solo il Seregno è a punteggio pieno.

17 ottobre 1937

Piacenza-Reggiana: 4-2 (1-0)**Piacenza:** Barbieri, Pollastri, Mazzocchi; Zanasi, Brescia, Meanti; Rossetti I, Sanelli, Gaddoni, Melandri, Budini.**Reggiana:** Ferrazzi, Vighi, Bernacchi; Fornaciari, Valenti, Campari N; Re, Rossetti II, De Stefanis, Casanova, Benelli I.**Arbitro:** Forni di Treviso.**Gol:** Gaddoni (P) al 3' e al 55', Sanelli (P) al 65', Casanova (R) all'85', Sanelli (P) all'86', Valenti (R) all'89'.

Note. Centinaia di sportivi al seguito e grande delusione. Sì, anche qui abbiamo tutte le attenuanti, ma la verità è che la Reggiana gioca una domenica sì e una no e così non si va da nessuna parte. Il campo piacentino si presenta con buche ed erba folta e alta. Giber a fine partita scrive che siamo una "squadra di adolescenti". Certo non siamo una squadra di erbivori. Ci punisce subito l'ex Gaddoni, con un tiro ribattuto da Ferrazzi, ripreso e rinviato in area. Alla mezz'ora viene espulso un giocatore piacentino. In undici contro

dieci dovremmo dominare. E invece il Piacenza, al 10' della ripresa, ancora con Gaddoni, questo ex che altrove si è trasformato, raddoppia con un tiro violento e Ferrazzi non può nulla. Ancora Piacenza all'attacco e Sanelli porta a tre i gol biancorossi al 20', poi Fornaciari, su allungo di Casanova, al 40', accorcia le distanze. Al 41' ancora da Gaddoni a Sanelli e gol, al 44' gol di Valenti. Finisce 4 a 2 e torniamo a casa alquanto abbattuti,

24 ottobre 1937

Falk Sesto San Giovanni-Reggiana: 2-1 (1-0)**Falk:** Bossi, Comotti, Comitani; Villa, Pomelli, Baldiani; Donini, Blasoni, Quario, Caliarì, Consonni.**Reggiana:** Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari P, Fornaciari, De Stefanis, Casanova, Benelli I.**Arbitro:** Dagnino di Genova.**Gol:** Quario (F) al 36', Benelli I (R) si rig. al 60', Caliarì (F) all'89'.

Note. Cinque punti di distacco dalla capolista cominciano a essere un po' troppi. E qui a Sesto San Giovanni, pur non cadendo malamente come a Piacenza, sconfitta per colpa, veniamo sconfitti ancora, ma per caso e colpa altrui. La sfortuna e l'arbitro, che annulla il secondo gol granata non si sa perché, incidono profondamente sul risultato. Non ci sono Re e Rossetti che hanno deluso a Piacenza e ci sono invece i reggianissimi Pierino Montanari e Carlo Benelli, il terzo della famiglia. La Reggiana attacca prevalentemente e dimostra di voler far sua la partita. Al 36' invece, grazie a un contropiede, la Falk va in gol con Quario. La Reggiana riprende ad attaccare e pareggia al 15' del secondo tempo: De Stefanis entra in area e viene atterrato: è rigore e Benelli I pareggia. A pochi secondi dalla fine ancora fuga in contropiede e gol della Falk ad opera di Caliarì. "Lasciate ogni speranza o voi che entrate", coi fratelli De Rege al D'Alberto, ci ammonisce e quasi ci indica il cammino, durissimo, che pare ormai senza sbocco.

7 novembre 1937

Reggiana-Fanfulla. 1-1 (1-1)**Reggiana:** Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Fornaciari, Valenti, Benelli III; Re, De Stefanis, Colombi, Casanova, Montanari P.**Fanfulla:** Capelli, Edelli, Gatti; Zagni, Ghersi, Mattai; Schaffer,

Si vince in casa e si perde fuori. Poi il gran colpo di Seregno con De Stefanis e il giovane Didoni sugli scudi

1937-38

Vantini, Lugli, Sichel, De Manzano.

Arbitro: Bertoni di Torino.

Gol: Sichel (F) al 30', Re (R) al 38'.

Note. Il pubblico, che già aveva gremito il Mirabello per l'amichevole con la Fiorentina, disputata nella domenica della sosta, accorre in massa per questa partita contro la seconda in classifica. Il Fanfulla segue a un punto il Lecco, ma chi era al Mirabello esce più seccato che dispiaciuto. Le responsabilità sono soprattutto dell'attacco, ma anche Valenti, dal quale ci si attendevano grandi cose, pare bloccato. Bene solo la difesa col tenace e grintoso Bernacchi su tutti. Occorre un nuovo centro attacco, è inutile nasconderselo. Come anche l'anno passato questo è il punto dolente della squadra. Se l'anno scorso Fornasaris era un buon ripiego, quest'anno siamo addirittura costretti a ricorrere a un terzino come Colombi. Si parla di Ravasi del Bologna, che gioca nel Cesena. Speriamo che arrivi presto. Dopo la rete di Sichel che corona in gol una magnifica fuga di Schaffer, il Fanfulla si piega in difesa. La Reggiana, dopo otto minuti, pareggia con Re con un bel tiro da lontano e una parata difettosa di Capelli. Lecco a 11 punti, Reggiana a 5. Il campionato pare quasi finito. E invece andiamo al "Settimo cielo" con James Stewart al Radium.

14 novembre 1937

Seregno-Reggiana: 1-3 (0-1)

Seregno: Bottini, Bonacina, Ballabio; Quaroni, Crippa, Colombo; Marelli, Arienti II, Cabiati, Argenta, Arienti I.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Fornaciari; Montanari P, De Stefanis, Didoni, Casanova, Benelli I.

Arbitro: Maglioli di Genova.

Gol: Didoni (R) al 9', De Stefanis (R) al 68', Arienti II (S) su rig. al 73', Didoni (R) al 79'.

Note. Il primo di novembre battiamo anche il Carpi e avanziamo in Coppa Italia. Poi dilagiamo a Seregno, secondo in classifica. Miracolo? Potrebbe essere la partita della svolta. A Seregno risulta prezioso l'apporto della matricola Didoni, un giovanissimo, che segna due dei tre gol. Abbiamo trovato il centravanti in casa? Ferrazzi svolge davvero un ottimo lavoro, Bonfanti risulta il migliore dei ventidue, qualche incertezza di Bernacchi, Fornaciari tiene con onore la sua posizione, Valenti svolge un buon gioco, Benelli III, cioè Carlo, control-

La Reggiana del 1937-38. Da sinistra: Carlo Benelli, Nellusco Campari, Valenti, Casanova, De Stefanis, Fornaciari, Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti, Pierino Montanari, Arturo Benelli.



la puntigliosamente il suo avversario, Montanari si muove con brillante astuzia, De Stefanis è autore del secondo gol e protagonista in campo, Didoni è la vera sorpresa e se il primo gol è frutto di una fortunosa combinazione, l'altro è il risultato della sua freddezza, Casanova, sembra generoso, ma stanco, Benelli I disputa una buona partita nonostante la sua nota e irrisolta contusione. Avanti adesso, ragazzi... "Vivere senza malinconia...".

21 novembre 1937

Reggiana-Alfa Romeo 2-0 (0-0)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Fornaciari, Valenti, Benelli III; Montanari P, De Stefanis, Didoni, Casanova, Benelli I.

Alfa Romeo: Cesana, Maestroni, Mari; Sacchetti, Staffieri, Sandoni; Manazza, Basanto, Bonifacio, Chiodi, Perfetto.

Arbitro: Poggipollini di Ferrara.

Gol: Bonfanti (R) al 54', De Stefanis (R) al 70'.

Note. Mussolini assume il ministero dell'Africa italiana, il Duca d'Aosta è vice re dell'Africa Orientale Italiana e la

principessa di Savoia, Maria Josè, è a Reggio all'inaugurazione del nuovo Sanatorio. Loro, che evocano una nota ditta automobilistica, sono milanesi. Il primo tempo finisce a reti inviolate, poi all'8' della ripresa una punizione di Bonfanti ci regala il vantaggio. I lombardi reagiscono con azioni veloci, ma De Stefanis, al 25', dopo aver scavalcato due avversari e anticipato un terzo, ci confeziona un raddoppio coi fiocchi. Didoni ha confermato le sue buone doti e Giber lo definisce "un veloce cerbiatto". Siamo a meno 4 dal Lecco capolista e il campionato ci aspetta.

28 novembre 1937

Legnano-Reggiana: 1-0 (0-0)

Legnano: Chiodi, Colombo V, Campioli; Morelli, Colombo M, Luraghi; Fogli, Voltolina, Zannoni, Cempi, Cattaneo.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari P, De Stefanis, Didoni, Casanova, Benelli I.

Arbitro: Quarantini di Mantova.

Gol: Zannoni (L) al 75'.

1937-38

Note. E invece a Legnano toppiamo. Sembrava una gara destinata al risultato in bianco. Poi al 75' una punizione dal centrocampo e la palla finisce a Cattaneo, che supera per la prima volta Benelli III, tira, Ferrazzi respinge, entra Zannoni e la mette dentro. La partita sta tutta qui, in quest'episodio. Intanto già siamo in ansia per il match di Bondavalli, fissato 20 dicembre a Milano contro Bruno Grisoni e valido per il campionato italiano dei "piuma". Nell'attesa in settimana possiamo scegliere tra "Saratoga" al Boiardo, con Jean Harlow e Clark Gable, e "Il dramma di un popolo", al D'Alberto, con lo stesso Clarke Gable e Mirna Loy. Per un paletot "Tadini e Verza" propone sconti speciali.

12 dicembre 1937

Reggiana-Siai Sesto Calende: 3-1 (2-0)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Re, Fornaciari, De Stefanis, Benelli II, Benelli I.

Siai: Bonetti, Mara, Milano; Vallauri, Perucco, Baldini; Salari, Marcora, Miglio, Maccelli, Gallese.

Arbitro: Bonamartini di Firenze.

Gol: De Stefanis (R) al 24', al 42', al 70', Marcora (S) all'88'.

Note. Settimana di sosta per la partita Italia-Francia e Reggiana che supera la Modenese al Mirabello per 7 a 0. Poi ospitiamo questa Siai, mentre si vende, nei negozi di Reggiano, Radio Balilla, "per il popolo lavoratore". Il Federale e le autorità sono seduti in tribuna. Mussolini ha sempre ragione? "Fuori da Ginevra", urla il popolo italiano. E qui il pubblico urla la sua gioia per questa vittoria con tre gol di De Stefanis. Era tre a zero, culminato col bel gol di De Stefanis al 25' della ripresa, se l'arbitro non avesse inventato una punizione per gli ospiti a un minuto dal termine che ha portato al gol di Marcora. Tyrone Power, che si legge proprio Tirone, è un nuovo eroe come De Stefanis e si esibisce in "L'amore è novità" al Radium. Di tironi il nostro eroe in granata ne ha fatti tanti oggi, altro che...

19 dicembre 1937

Crema-Reggiana: 1-1 (0-1)

Crema: Vannucchi, Stabilini, Rivolta I; Berretta, Terenzi, Rivolta II; Fabbris, Marin, Pietrucci, Cattaneo, Camerio.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Re, Fornaciari, De Stefanis, Benelli II, Benelli I.

Arbitro: Osti di Ferrara.

Arriva il centravanti Ravasi e dopo lo stentato pareggio nel derby col Parma inizia la striscia positiva

Gol: Fornaciari (R) al 39', Rivolta (C) su rig. al 51'.

Note. L'indomani Bondavalli a Milano si opporrà a Bruno Grisoni per il match valevole per il titolo italiano dei "piuma" e qui a Crema c'è chi pensa di seguirlo. La Reggiana doveva vincerla stà partita, ma l'arbitro ha dato una mano ai padroni di casa concedendo un discutibile rigore nella ripresa. Il pubblico di casa determina un ambiente molto rovente e condizionante per l'arbitro. Era tempo che non ci trovavamo in una situazione simile. Fischi, urla, proteste, gente che si alza in piedi e getta in campo di tutto. Al 35' del primo tempo Zanzù Fornaciari, dopo un'azione in linea, ci porta in vantaggio. Al 10' del secondo tempo il rigore. Poi la Reggiana sfiora la vittoria con De Stefanis e con Benelli I. Ma non c'è niente da fare.

2 gennaio 1938

Reggiana-Parma: 1-1 (0-0)

Reggiana: Ferrazzi, Vighi, Bernacchi; Benelli III, Valenti, Campari N; De Stefanis, Fornaciari, Ravasi, Casanova, Benelli I.

Parma: Vilioli, Dall'Aglio, Guagnetti; Schiavi, Ponticelli, Alberti; Barantoni, Gnocchi, Avanzini, Banchemo, Migliavacca.

Arbitro: Stegic di Fiume

Gol: De Stefanis (R) su rig. al 51', Avanzini (P) al 73'.

Note. Dopo aver comprato il panettone all'Helvetia e mangiato il cotechino (il giorno di Santo Stefano in amichevole abbiamo battuto il Treviso per 8 a 1) e brindato al 1938, arriva il Parma e ci prepariamo a una vittoria netta data la loro situazione di crisi. E invece arriva solo uno stentato pareggio, per loro davvero insperato. I tifosi si arrabbiano. E la Reggiana fa una figura davvero meschina. Anche perchè i cugini crociati meritano ampiamente il pari. Per noi sufficienti solo Benelli III, Valenti e Fornaciari. Casanova è statico e inutile, De Stefanis viene impegnato fuori ruolo, il nuovo acquisto Ravasi sbaglia un gol fatto al 7', la Reggiana insiste, ma dal 35' il Parma va in avanti e sbaglia a porta vuota al 40' un gol già fatto. Ferrazzi è bravo a evitare la sconfitta. Gol di De Stefanis ad inizio ripresa su rigore, dopo che la palla era già entrata in rete, fermata con le mani, poi pareggio del Parma al 28'. Avanzini con un tiro diagonale batte Ferrazzi. "Tutto il resto è noia", avrebbe cantato qualcuno più tardi. Uno che di noia evidentemente se ne intendeva.

9 gennaio 1938

Lecco-Reggiana: 1-2 (0-1)

Lecco: Villa, Ballerini, Citterio; Magni, De Vecchi, Baiocchi; Minoia, Rampini, Pizzala, Tedeschi M, Tedeschi F.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli

Arbitro: Zavattaro di Casale.

Gol: Fornaciari (R) al 6', Benelli I (R) al 48'. Tedeschi M. (L) all'87'.

Note. "Non c'è temporale senza sole", declama il nostro Giber. Come a Seregno anche a Lecco, la Reggiana con le squadre forti ritrova se stessa. Il Lecco è la capolista e viene battuto in casa, come la Vigevanese l'anno scorso. La Reggiana ama la grande impresa, ma il campionato si vince battendo anche le piccole, senza mai sottovalutarle. Adesso abbiamo pieno diritto a puntare alla vittoria del girone visto che la vetta dista soli tre punti. Il Fanfulla e la Pro Patria superano il Lecco. Ferrazzi, Bonfanti e Bernacchi sono qui, sul ramo del Lago di Como, una vera diga, Benelli III e Campari paiono mediani insuperabili, bene il quintetto avanzato. Montanari Quirino detto Pierino, è descritto come "l'omino della costante inappetenza che non ha sbagliato un pallone". Benelli, con tiro micidiale al 6' del secondo tempo, da pochi metri apre le danze del gol, poi al 6' della ripresa da Ravasi a Fornaciari che spinge in rete. E due minuti dopo palo clamoroso ancora di Fornaciari. La reazione lecchese è asfittica e il gol di Mario Tedeschi arriva solo al 42' quando ormai è tardi riuscire a recuperare.

16 gennaio 1938

Isotta Milano-Reggiana: 0-4 (0-3)

Isotta di Milano: Valassina, Pisani, Bocchi; Sozzi, Pasinelli, Bonora; Sardi II, Sardi I, Scolari, Grilli, Sablich.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, De Stefanis, Casanova, Benelli I.

Arbitro: Masini di Genova.

Gol: Fornaciari (R) al 3', Casanova (R) al 12', Montanari (R) al 25', De Stefanis (R) al 48'.

Note. "Se è vero è un prodigio", sosteneva, al primo telegramma di annuncio alle Poste, un tifoso. Poi la conferma. La Reggiana rinnova la grande prestazione di Lecco con una superprestazione a Milano. L'Isotta non è una squadra materasso. Tutt'altro. Aveva subito una sola sconfitta casalinga. Micidiale, immenso gol ad inizio partita di Zanzù Fornaciari,

Dopo la vittoria col Monza, il colpo esterno di Varese e il trionfo con la Pro Patria siamo in vetta

1937-38

che in questo campionato si scopre cannoniere, al volo, su passaggio di Benelli I. Al 12' seconda rete: è di Casanova, su passaggio di Benelli I. Poi al 25' Montanari segna, su allungo di De Stefanis, e al 3' del secondo tempo De Stefanis, nonostante la trattenuta, fa poker. La Reggiana è a meno due da Fanfulla e Pro Patria. "Vivere sempre così giocondo, ridere delle follie del mondo"...

25 gennaio 1938

Reggiana-Monza: 3-1 (0-0)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Monza: Frigerio, Banfi, Parma; Mariani III, Vischi, Villa; Gelsola, Grassi, Arosio, Mariani I, Dugnani.

Arbitro: Goracci di Firenze.

Gol: Valenti (R) al 66', Ravasi (R) al 75', Benelli I (R) all'81', Mariani I (M) all'87'.

Note. Migliaia e migliaia di sportivi gremiscono il piccolo Mirabello dopo i due grandi successi esterni. "Migliaia di cuori e di petti che hanno vissuto per oltre sessanta minuti la febbre dell'attesa e del tormento, prima di poter dar libero sfogo all'urlo di gioia che segnò la realizzazione della prima rete granata", tratteggia ancora Giber. Occorre il solito grande Valenti, di testa, su calcio d'angolo, al 31', per sbloccare la situazione. Il secondo gol è di Ravasi, poi al 38' Benelli, su passaggio di Ravasi, segna la terza rete, Mariani I ottiene il gol monzese a pochi minuti dal termine. Siamo sempre a meno due.

GIRONE DI RITORNO

1 febbraio 1938

Varese-Reggiana: 0-1 (0-0)

Varese: Favini, Boniforti, Ferrario; Pogliano, Greppi, Mergalli; Cerutti, Zama, Torti, Tagliani, Ripamonti.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Arbitro: Parpaiola di Padova.

Gol: Bernacchi (R) al 66' su rig.

Note. Quarta vittoria esterna. Vittoria di rigore (Bernacchi), ma vittoria meritata. Il rigore è sacrosanto: il nostro Montanari

Gruppo di tifosi granata in trasferta a Sesto Calende. Il primo seduto a sinistra è Enzo Marzi, della famiglia industriale reggiana, alla quale apparteneva Giovanni, presidente della Reggiana nel '38-'39.



viene atterrato in area. Nel Varese manca Galli, la nostra bestia nera dell'annata passata. Loro attaccano dopo il nostro gol, ma la grande difesa granata ha sempre la meglio. I migliori: Ferrazzi, Valenti, Bernacchi e De Stefanis. Ancora a meno due dalla Pro Patria e a meno uno dal Fanfulla. E alla sera i tifosi aspettano la squadra alla stazione per festeggiarla.

7 febbraio 1938

Reggiana-Pro Patria: 2-0 (2-0)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari P, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Pro Patria: Rotondi, Del Bianco, Crespi; Buratti, Malavolti, Renoldi; Dondi, Erba, Severi, Tremolada, Barberis.

Arbitro: Ceccherini di Padova.

Gol: Montanari (R) al 30', Ravasi (R) all'82'.

Note. Pari siamo. La rincorsa granata ha avuto successo. Entusiasmo del pubblico, ma loro, i bustocchi, hanno una partita in meno, quella con la Galbani. Siamo a meno uno dal Fanfulla. In corsa per il primato. Partita equilibrata, incerta. Grandi difesa e mediana granata. Nel primo tempo c'è una grande Reggiana, travolgente, veloce. Il terreno è umido e attaccaticcio. Alla mezzora del primo tempo primo gol granata: da Fornaciari a Montanari e Pierino fa gol. Al 24' del secondo tempo traversa di Ravasi, poi lo stesso Ravasi raddoppia con un tiro dal basso all'alto. Sì, diciamo la verità, il nuovo acquisto quest'oggi ha davvero convinto. Speriamo che continui.

14 febbraio 1938

Galbani-Reggiana: 2-2 (1-2)

1937-38

Galbani: Bengo, Longo, Ranca; Spirolazzi, Pancioni, Fortini; Dossena, Paje, Capolaro, Squillaci, Manfredi.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Arbitro: Viarengo di Asti.

Gol: Fornaciari (R) al 18', Capolaro (G) al 30', Ravasi (R) al 41', Manfredi (G) al 46'.

Note. A Melzo si interrompe parzialmente la serie granata. Loro giocano la partita della vita contro la squadra del momento. Noi giochiamo al di sotto del solito rendimento. Al 18' impeccabile colpo di testa di Zanzù-gol, ma al 30' risponde il gol di Capolaro, dopo una traversa, al 41' Ravasi si incunea tra gli avversari e ci riporta in vantaggio, al 1' del secondo tempo, a causa di un infortunio della difesa granata, arriva il pareggio di Manfredi. Bonfanti ne esce con una forte contusione ed è costretto a lasciare il campo. Poi, nel finale, succede di tutto. Bonfanti rientra e viene espulso assieme a Spirolazzi. Un sasso va a colpire il nostro massaggiatore Giannetto Cimurri. Benelli è espulso a un minuto dalla fine e il pubblico getta in campo di tutto: si è visto addirittura un badile. Restiamo a meno uno dal Fanfulla che pareggia a Busto.

20 febbraio 1938

Reggiana-Piacenza: 3-0 (1-0)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Piacenza: Barbieri, Loranzi, Pollastri; Vergnano, Travagin, Meanti; Cella, Zanasi, Brescia, Melandri, Rossetti.

Arbitro: De Benedictis di Padova.

Gol: De Stefanis (R) su rig. al 25', Ravasi (R) al 47', e al 70'.

Note. Dopo la badilata di Melzo, badiliamo i cugini piacentini. Primo tempo tirato e granata in vantaggio di un gol, grazie al rigore trasformato da Stefanis, secondo tempo dominato dalla Reggiana e soprattutto dal centravanti Ravasi, autore di una splendida doppietta. Prima del vantaggio granata grande occasione da gol sprecata da Brescia. Chi non ne approfitta viene punito. E così il rigore del 25' del primo tempo, sacrosanto, con Pollastri che prende la palla in mano come fosse un fucile nella guerra di Spagna, porta in vantaggio i granata. Ravasi raddoppia al 2' della ripresa su invitante passaggio di Arturo Benelli, il terzo gol avviene su calcio d'angolo battuto da

Le sconfitte con la Falk e il Fanfulla ci riportano dietro, la vittoria con l'Alfa Romeo ci rilancia

Pierino Montanari e ripreso e trasformato dallo stesso Ravasi. Restiamo a un punto dal Fanfulla capolista.

27 febbraio 1938

Reggiana-Falk Sesto San Giovanni: 1-2 (0-2)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, Casanova, Benelli I.

Falk: Bossi, Comotti, Comitani; Villa, Taccani, Seregni; Magni, Cagliari, Quario, Biassoni, Pintossi.

Arbitro: Lopich di Fiume.

Gol: Pintossi (F) al 33', Quario (F) al 41', Bernacchi (R) su rig. al 62'.

Note. Si gioca dinnanzi a un pubblico di oltre 4mila persone e l'incasso è davvero rilevante per noi. D'altronde siamo la squadra del momento. E loro sono la nostra bestia nera, quella che ci infilò due anni prima al Mirabello e che ci impedì la rincorsa verso il primo posto imponendoci un pareggio al ritorno e che l'annata scorsa ci sconfisse in casa. Scrive Giber: "Decisamente il verde ramarro del Falk si è inserito nell'esistenza della Reggiana come un colore di malaugurio". Manchiamo di De Stefanis, tenuto a riposo, e l'assenza si fa davvero sentire. La mediana stringe troppo al centro e i terzi devono scorazzare sugli esterni sguarnendo la porta di Ferrazzi. Il primo gol arriva per questo. Al 33' è Pintossi che trova ampi spazi e infila la porta di Ferrazzi. Poi al 41' Quario con tiro forte e rasoterra raddoppia. Inebetiti, tentiamo una reazione e nella prima parte della ripresa Ravasi spreca almeno due palle gol, poi un rigore trasformato da Bernacchi e un pressing finale. Una furibonda mischia al 31' poteva regalarci il pareggio. Niente. Quando incontriamo la Falk facciamoci benedire. Ha perso anche il Fanfulla, però, e restiamo a un punto e domenica a Lodi.

6 marzo 1938

Fanfulla-Reggiana: 2-1 (1-1)

Fanfulla: Fregoni, Edelli, Gatti; Zaghi, Pagni, Mattai; Schaffer, Vantini, Longhi, Vismara, Di Manzano.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Fornaciari, Valenti, Campari N; Montanari P, De Stefanis, Ravasi, Casanova, Benelli I.

Arbitro: Bertoglio di Torino.

Gol: Montanari (R) al 21', aut. di Bernacchi (R) al 28', Schaffer (F) all'82'.

Note. A meno di otto minuti dalla fine era parità. Poi, d'improvviso, un lancio a Vismara e poi una fuga velocissima e un centro per Schaffer che realizza la beffa. Erano centinaia gli sportivi venuti da Reggio che restano annichiti. Poi un angolo e una mischia, ma niente da fare. Due sconfitte consecutive. Eppure la Reggiana gioca bene, forse anche meglio della capolista Fanfulla. Noi segniamo per primi, al 21' con Montanari, sul primo angolo a favore, ma l'autorete di Bernacchi sanziona il pareggio sette minuti dopo. Adesso il Fanfulla è a più tre e il Lecco a più uno. Finita?

13 marzo 1938

Reggiana-Seregno: 0-0

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Fornaciari, Valenti, Campari N; Montanari, De Stefanis, Ravasi, Benelli II, Benelli I.

Seregno: Bottini, Bruschi, Ballabio; Ducceschi, Crippa, Quaroni; Marelli, Arienti II, Trabattoni, Busini, Arienti I.

Arbitro: Neri di Venezia.

Note. Hitler invade l'Austria e gli austriaci lo applaudono, come Mussolini. Noi balliamo con Fred Astaire e Ginger Roger, mentre l'inserito de "Il Solco fascista", "Il Mirabello" sprona la Reggiana alla vittoria e a crederci ancora. Invece al Mirabello ci viene offerta una brutta partita e un grigio zero a zero. Contrariamente a quel che era successo a Lodi la Reggiana qui appare davvero indecifrabile. Ma pareggiano anche il Lecco, il Fanfulla e il Legnano e viene sconfitta la Pro Patria, facendo rimanere la Reggiana a meno tre dal Fanfulla. Bondavalli, intanto, dopo il match con Soja, è costretto a un forzato riposo.

20 marzo 1938

Alfa Romeo-Reggiana: 1-4 (0-3)

Alfa Romeo: Cesana, Vincenti, Maestroni; Sandoni, Staffiero, Mara; Manazza, Basanto, Rocca, Fava, Perfetto.

Reggiana: Ferrazzi, Colombi, Bernacchi; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Arbitro: Garzena di Voghera.

Gol: Fornaciari (R) al 27', Ravasi (R) al 37'. Fornaciari (R) al 42', Rocca (A) al 55', Fornaciari (R) all'81'.

Note. Con Fornaciari e De Stefanis in ottima giornata si trionfa a Milano. Nel primo tempo netto predominio granata. Fornaciari, dopo un'ottima trama di gioco, la gira al volo e

Dopo la quaterna al Crema risaliamo in vetta, ma la sconfitta di Parma ci tarpa le ali

1937-38

ci porta in vantaggio. Poi altri due gol, quello di Ravasi, al 37', su intelligente passaggio di De Stefanis, e quell'altro di Fornaciari, a tre minuti dal riposo. Ripresa in tono minore e al 10' segna l'Alfa Romeo, poi Fornaciari, di testa, fa tre e ancora Zanzù-gol segna il quarto a pochi minuti dalla fine. Siamo a meno tre.

27 marzo 1938

Reggiana-Legnano: 2-0 (1-0)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Legnano: Chiodi, Colombo V, Campioli; Morelli, Colombo M, Luraghi; Randoni, Gastaldi, Cereda, Zannoni, Cattaneo.

Arbitro: Bertone di Torino.

Gol: Ravasi (R) al 33', Bonfanti (R) al 60'.

Note. Incontentabili. Dicono, "Vince, ma non convince" i più di tremila spettatori oggi convenuti al Mirabello. Ma cosa vogliono loro e anche Giber che scrive: "Reggiana così-così". E' vero, oggi non c'è stata una netta superiorità dei granata se si toglie il primo quarto d'ora. Al 33' Ravasi, lanciato tutto solo da Fornaciari, ci porta in vantaggio. Per poco gli ospiti non pareggiano su punizione subito dopo, poi, un errore del portiere Chiodi consente a Bonfanti, a porta vuota, di infilare il secondo gol e di portarci a meno due dalla capolista.

3 aprile 1938

Siai Sesto Calende-Reggiana: 1-2 (0-2)

Siai: Bonetti, Mara, Milano; Valliani, Borsari, Baldini; Magugliani, Marcora, Buschini, Perucco, Salari.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Arbitro: Capitanio di Venezia.

Gol: De Stefanis (R) al 22', Benelli I (R) al 30', Magugliani (S) al 58'.

Note. "Uragano" al Boiardo, grande film spettacolo, e la Reggiana, senza fare uragani, dà spettacolo a Sesto Calende, seguita da un buon numero di tifosi. Dopo il secondo gol di Benelli, alla mezzora, inizia una condotta antisportiva dei padroni casa. Calci, spinte, insulti del pubblico. Adesso siamo primi assieme al Fanfulla. La nostra rimonta è pienamente riuscita. Nel primo tempo la Reggiana segna un uno-due

micidiale, con De Stefanis al 22', servito da Benelli, e con Benelli, al 30', servito da Ravasi. I più scorretti risultano Marcora e Buschini. Al 13' del secondo tempo arriva il gol della Siai con Magugliani di punta su cross di Salari. Al 27' l'arbitro decreta un rigore contro la Reggiana, davvero inspiegabile e Marcora sbaglia, al 42', da pochi passi, Magugliani tira, ma Ferrazzi compie il capolavoro che vale una vittoria.

10 aprile 1938

Reggiana-Crema: 4-2 (1-2)

Reggiana: Ferrazzi, Colombi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Crema: Vannucchi, Stabilini, Rivolta; Sallustio, Sclavi, Livio; Marin, Pietrucci, Cadregari, Cattaneo, Camerin.

Arbitro: Magnoni di Milano.

Gol: De Stefanis (R) al 4', Cattaneo (C) al 10' e al 24', De Stefanis (R) al 57', al 70' e all'89'.

Note. Vittoria conquistata nella ripresa, vittoria sudata, vittoria meritata, quando, dopo essere pervenuta al pareggio, la Reggiana è stata galvanizzata e decisa a strappare l'intera posta in palio. Vittoria non facile, però. Questa coppia velocissima Camerin-Cattaneo ci ha fatto impazzire e la difesa nostra è andata spesso in tilt. Le due reti del Crema, entrambe imparabili, sono arrivate al 10' e al 24'. Ferrazzi aveva anche il sole in viso e la parabola dei due gol è stata pure condizionata dal vento. La Reggiana era andata in vantaggio al 4' con De Stefanis, grazie a un tiro rasoterra. Dopo il 2 a 1 per i lombardi i granata sono andati all'arrembaggio. Al 12' del secondo tempo, di testa, De Stefanis, su cross di Valenti, coglie il pareggio. Al 25' centro di Montanari e terzo gol De Stefanis col portiere in rete assieme alla palla, poi Ravasi al 44', sgambettato in area, ci procura il rigore trasformato ancora da De Stefanis, l'eroe della giornata autore di una formidabile quaterna secca. Restiamo appaiati al Fanfulla.

17 aprile 1938

Parma-Reggiana: 1-0 (0-0)

Parma: Viglioli, Dall'Aglio, Guagnetti; Alberti, De Albi, Ponticelli; Avanzini, Gnocchi, Banhero, Goi, Biacca.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Campari N; Montanari, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Arbitro: Carminati di Milano.

Gol: Avanzini (P) al 64'.

Note. Se Mussolini tratta con Churchill e la Gran Bretagna noi potremmo anche tentare un approccio col Parma, no? Loro stanno lottando solo per salvarsi e sembrano decisamente più deboli. E invece i parmigiani giocano alla morte. D'altronde un derby è così, "scende lentamente nelle vene", come recita la canzone del momento. Da Reggio parte un mare di tifosi con otto pullman mentre in mille vanno in bicicletta e altri in treno. Saranno duemila i nostri sulle scalee del loro stadio, bello e nuovo. Due le cause della sconfitta: l'arbitro e la squadra avversaria. Il gol di Avanzini, al 20' del secondo tempo, risulta imparabile per Ferrazzi. Ma il gol di Pierino Montanari viene inspiegabilmente annullato dall'arbitro Carminati. Nel primo tempo, al 38', un grande tiro di Ravasi era finito contro il palo. E adesso? Il Fanfulla pareggia e va a più uno e mancano solo tre partite. Questi qui ci hanno proprio fregato. Falk e Parma gemellati?

22 aprile 1938

Reggiana-Lecco: 0-0

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Casanova; Montanari P, Fornaciari, Ravasi, De Stefanis, Benelli I.

Lecco: Mauro, Ballerini, Amapane; Magni, Corti, Tonani; Tedeschi I, Borio, Pizzala, Tedeschi II, Esposito.

Arbitro: Zanchi di Bergamo.

Note. Reggiana tagliata fuori, ormai. Il pareggio consente al Fanfulla un vantaggio di due punti e al Piacenza di uno. Eppure... E' stata una delle migliori partite della Reggiana. Per ottanta minuti si è tenuta all'attacco. E c'è stato anche oggi un errore arbitrale che ci è costato il risultato. Un clamoroso rigore non ci è stato concesso a tre minuti dalla fine. Fornaciari ha vivacemente protestato ed è stato espulso. Poi, a fine partita, è esploso ed è arrivato alle mani con un giocatore avversario e qualcuno dice addirittura con l'arbitro. Pazienza, anche per quest'anno. Ormai dobbiamo guardare alla prossima annata. Non dimenticar le mie parole, cara Reggiana.

1 maggio 1938

Reggiana-Isotta Milano: 2-0 (0-1)

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Benelli III, Valenti, Montanari V; Montanari P, De Stefanis, Ravasi, Casanova, Benelli I.

Isotta di Milano: Valassina, Bocchi, Verga; Percesio. Pasi-

1937-38

classifica

FANFULLA	4	2
PIACENZA	4	2
REGGIANA	3	9
PRO PATRIA	3	8
V A R E		-
SE	3	7
LEGNANO	3	4
LECCO	3	4
SEREGNO	3	3
CREMA	2	7
MONZA	2	7
FALK SESTO SAN GIOVANNI	25	
SIAI SESTO CALENDE	24	
ALFA ROMEO	2	4
ISOTTA MILANO	2	2
PARMA	1	7

Il cazzotto di Zanzù Fornaciari all'arbitro segna la fine di ogni speranza. Alla fine siamo solo terzi

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
BENELLI I	3	0 - 5
BENELLI II	3	- 0
BENELLI III	2	2 - 0
BERNACCHI	2	9 - 2
BONFANTI		27-2
CAMPARI NELLUSCO		25-0
CASANOVA	1	6 - 5
COLOMBI	3	- 0
DE STEFANIS		29-19
DIDONI	3	- 2
FERRAZZI	3	0 - 0
FORNACIARI	2	8 - 8
MONTANARI PIERINO		24-3
MONTANARI VIVANTE		2-0
RAVASI	1	8 - 7
RE	7	- 1
ROSSETTI	3	- 1

nelli, Bonora; Sardi II, Sozzi, Sablich, Grilli, Soldi.

Arbitro: Da Broi di Forlì.

Gol: Casanova (R) al 25', De Stefanis (R) al 50'.

Note. Senza rilievo questa partita. La vera partita si gioca a Roma dove l'indomani si svolgerà lo storico incontro tra Mussolini e Hitler. Noi dobbiamo solo chiudere bene il campionato al Mirabello davanti a un pubblico molto scarso, com'era prevedibile. I due goleador di giornata racchiudono il campionato della Reggiana: Casanova, deludente, troppo lento e macchinoso, De Stefanis, il migliore dei nostri, l'acquisto più azzeccato, quello su cui ripartire per la prossima annata.

7 maggio 1938

Monza-Reggiana: 0-0

Monza: Gabbiati, Banfi, Bolzoni; Parma, Brioschi, Mariani III; Gelosa, Colombo, Grassi, Mariani I, Dugnani.

Reggiana: Ferrazzi, Bernacchi, Bonfanti; Montanari V, Valenti, Campari N; Montanari P, De Stefanis, Ravasi, Casanova, Benelli I.

Arbitro: Coletti di Torino.

Note. Campionato finito. Fanfulla e Piacenza si giocheranno le finali alla bella e noi siamo terzi a meno tre. Al Boiardo Gino Cervi e Enrico Viarisio recitano nel film "Gli uomini non sono ingrati", mentre Hitler, se ne ritorna trionfalmente a Berlino e sull'Europa incombono pesanti nubi di guerra, dopo l'annessione dell'Austria. Apprendiamo che Gino Bartali non correrà il Giro (per punizione, perché non è abbastanza fascista) e che l'Ambrosiana si accinge a stravincere il campionato. Per il resto, "Non dimenticar le mie parole", il prossimo campionato bisogna vincere...